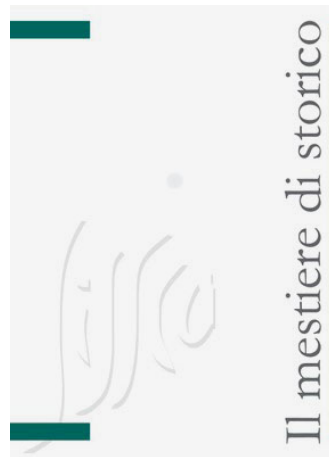


Zitierhinweis

Dau Novelli, Cecilia: Rezension über: Giovanni Chiola, Roma capitale. Percorsi storici e giuridici, Bologna: il Mulino, 2012, in: Il Mestiere di Storico, 2013, 2, S. 194, DOI: 10.15463/rec.1189725599



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Giovanni Chiola, *Roma capitale. Percorsi storici e giuridici*, Bologna, il Mulino, 283 pp., € 22,00

Ancora sulle celebrazioni del 150°, ancora su Roma capitale, che festeggerà il suo anniversario solo tra qualche anno. A metà tra storia e diritto questo interessante libro ricostruisce l'assetto giuridico della capitale a partire dagli albori della città romana. Allora l'Urbe era il simbolo della forza imperiale e la sua gestione era affidata alla *Prefectura urbis*. Poi divenne la capitale dello Stato pontificio. Tra la fine del '700 e la metà dell'800 la città fu teatro di due eventi rivoluzionari: la Repubblica giacobina e la Repubblica romana. Con la nascita del Regno d'Italia, Roma fu subito indicata come futura capitale. Con il trasferimento ufficiale fu stabilito un preciso ordinamento economico con le leggi speciali del 1881 e 1883. Con l'avvento del regime fascista fu deciso di garantire a Roma uno statuto speciale. L'istituzione del Governatorato nel 1925 rispondeva a questa speciale funzione. Con la Liberazione e la nascita della Repubblica si tornò gradualmente all'uniformità con le altre città italiane. La questione di Roma non fu espressamente affrontata né nella Costituzione né nel successivo periodo repubblicano. I primi interventi per Roma capitale risalgono solo agli anni '90 allorché le si concesse lo *status* di città metropolitana.

Nel confronto con alcune delle altre città metropolitane italiane, Roma presenta alcune peculiarità esclusive come l'estensione, l'aver al suo interno la Città del Vaticano, l'identificazione con la capitale. Infine l'a. affronta il modello giuridico delle altre capitali internazionali. Quelle che occupano un intero distretto amministrativo come Washington, Brasilia, Buenos Aires, Città del Messico; e quelle con lo *status* di capitali internazionali come la maggior parte di quelle europee: Vienna, Berlino, Madrid, Lisbona, Londra, Parigi, Bruxelles, e anche Roma, riconosciuto da una recente legge dello Stato. Nell'intreccio, in sostanza, della duplice natura di Roma quello della «capitalità» e quello di «città metropolitana».

Un volume originale e stimolante nel quale la storia di Roma viene ripercorsa attraverso quella dei suoi ordinamenti e della sua gestione. Del resto la sua amministrazione va oltre i confini del territorio municipale, per coinvolgere problematiche finanziarie dell'intero Stato. Infatti, nel primo periodo della sua nuova «capitalità», il governo liberale esercitava il controllo attraverso un commissario governativo che sovrintendeva i lavori edilizi necessari al nuovo *status* di capitale. La stessa funzione è stata conservata dal governo fascista che istituì un Governatorato, dipendente direttamente dal Governo centrale. Al contrario nei primi anni della storia repubblicana la capitale fu, quasi, deliberatamente ignorata dall'amministrazione centrale equiparando il suo *status* a quello di tutti gli altri Comuni italiani. Quasi a voler marcare la distanza con il precedente periodo fascista. Fino agli ultimi anni '80 l'autonomia municipale è rimasta una barriera insuperabile rispetto ai controlli dello Stato centrale. Solo all'inizio del nuovo millennio si è deciso di riconoscere all'Urbe uno statuto speciale vista la sua peculiare connotazione di «capitalità».

Cecilia Dau Novelli